

«Sulla sanità solo l'ennesima illusione contabile»

Fondazione Gimbe

Le risorse del Fns saliranno ma nel 2028 la spesa rispetto al Pil scenderà. «E agli operatori solo le briciole»

ROMA

Con la legge di Bilancio 2026 appena approvata, alla sanità arriveranno risorse economiche aggiuntive e il Fondo sanitario nazionale (Fsn), soprattutto nel 2026, crescerà, fino a toccare i 145 miliardi totali nel 2028 rispetto ai 136,5 del 2025. Ma la spesa per la sanità pubblica è in realtà «in diminuzione», dal momento che nel 2028 sarà pari al 5,6% del Pil contro l'attuale 6,3. È critica l'analisi che la Fondazione Gimbe ha presentato in merito alla manovra: «Non c'è alcun ri-

lancio del Servizio sanitario nazionale, mentre ai professionisti vanno solo briciole».

Alla sanità, afferma Gimbe, sono aggiunti in totale 7,7 miliardi di euro: 2,4 nel 2026 e 2,65 nel 2027 e nel 2028. Nel 2028 il Fsn arriverà dunque a 145 miliardi di euro, ma scenderà al 5,9% del Pil rispetto al 6,3% nel 2024. Nel 2026 si registra inoltre un gap di 6,8 miliardi di euro rispetto alle stime di spesa sanitaria: «La coperta delle regioni è sempre più corta e dal governo solo misure frammentate». La Fondazione parla dunque di una «ennesima illusione contabile, che abbaglia con numeri altisonanti abilmente combinati». Intanto, secondo il report, ai professionisti sanitari «vanno solo bricio-

le, mentre le assunzioni di infermieri sono possibili solo dall'estero». «In termini assoluti - spiega il presidente Nino Caratellotta - l'aumento di risorse per il triennio 2026-2028 risulta sostanzialmente uniforme, senza alcun segnale di rilancio progressivo del Fsn. La manovra 2026 prevede 2,4 miliardi di euro aggiuntivi per la sanità, certamente un segnale importante da parte del governo, ma queste risorse rischiano di disperdersi in mille rivoli, come in un tentativo di accontentare tutti senza un chiaro disegno strategico». E questo a fronte, ricorda, di 5,8 milioni di italiani che nel 2024 hanno dovuto rinunciare alle cure.



Peso: 18%